



# Giuseppe Ajmone

**Carpignano Sesia, 17 febbraio 1923**

**Romagnano Sesia, 8 aprile 2005**

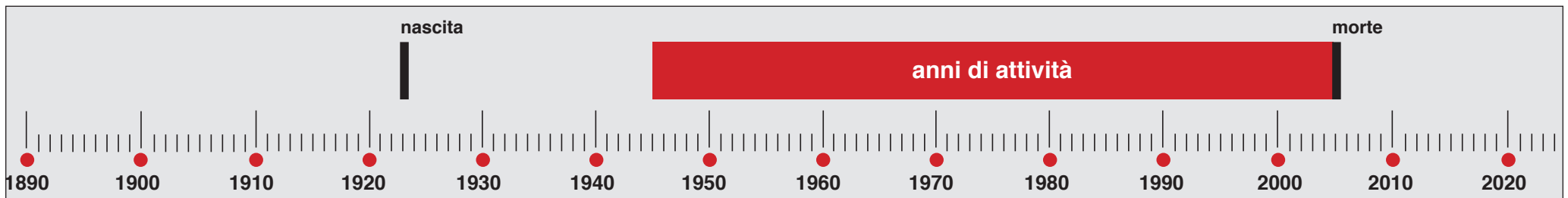
Dal 1941 studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, sotto la guida di Achille Funi e Carlo Carrà. Nel 1946 è uno dei firmatari del Manifesto del Realismo, noto anche come "Oltre Guernica". Collabora nelle redazioni di *Numero* (1944-1946), *Pittura* (1946-1948), *Quaderni milanesi* (1960-1962). Collabora con Einaudi dal 1947 al 1949. Nel 1951 vince il premio "Senatore Borletti" per la giovane pittura italiana ed è membro della Giunta Tecnica della Triennale di Milano. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private.



Milano - da sin: Morlotti, Ajmone, Zervos e Carmassi (1952)



Milano, Latteria Pirovini - in fondo da sin: Ajmone e Morlotti (1945)





Enrico Baj in una foto di Paolo Monti del 1955

# Enrico Baj

**Milano**, 31 ottobre 1924

**Vergiate**, 15 giugno 2003

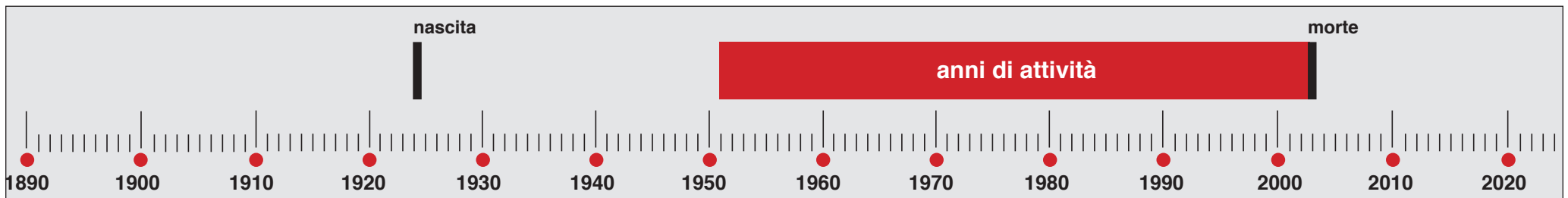
Ha frequentato l'Accademia a Brera. Nel 1951 tenne la prima personale alla Galleria San Fedele di Milano, dove espose opere informali; nello stesso anno fondò insieme a Sergio Dangelo il Movimento della Pittura Nucleare.

Nel 1953 fondò con Jorn il movimento Internazionale per una Bauhaus immaginista.

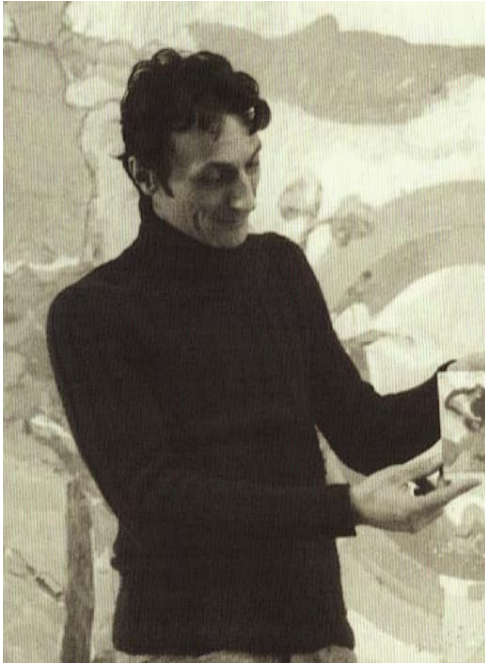
Nel 1954 i due artisti diedero vita agli Incontri internazionali della ceramica ad Albisola Marina presso le Ceramiche Mazzotti. Baj realizza collages e assemblages polimaterici avvalendosi dei materiali più diversi, come stoffe, tappezzerie e fodere di materassi, medaglie e frammenti metallici, specchi e vetri colorati.



courtesy [fondazionemarconi.org](http://fondazionemarconi.org)







# Giorgio Bellandi

**Milano**, 24 giugno 1931

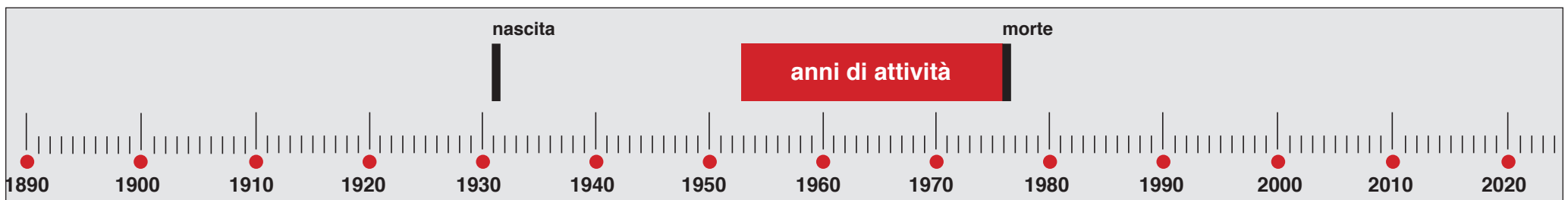
**Como**, 11 luglio 1976

Dopo aver studiato pittura a Milano all'Accademia di Belle Arti di Brera, lavora come scenografo al Teatro alla Scala e verso la metà degli anni '50 approda alla pittura. Inizialmente la sua pittura è figurativa poi aderisce al gruppo Realismo esistenziale per tornare poi ad una pittura più figurativa.

Diverse sue opere fanno parte di collezioni museali pubbliche e delle collezioni di fondazioni bancarie



1959, in primo piano Aricò, in piedi da sinistra Francesconi, Ceretti, Grossetti, Romagnoni, accucciati Schiavocampo, Vaglieri, Carrieri, Giorgio Bellandi è l'ultimo sulla destra





# Aldo Bergogli

**Legnano**, 16 luglio 1916

**Milano**, 4 febbraio 1972

È stato uno degli artisti firmatari del “Manifesto del Realismo” noto come “Oltre Guernica” del febbraio 1946, in cui si dichiara che realismo non vuol dire naturalismo.

Si ispira al linguaggio pittorico postcubista adottato da Pablo Picasso che fu firmato da Aldo Bergogli e da numerosi altri artisti, tra i quali, Ajmone, Dova, Morlotti e Vedova.

Importante è la cosiddetta serie delle Undergrounds, ispirata alla realtà sotterranea delle metropolitane di Londra. Questo ciclo di opere, iniziato alla fine degli anni Cinquanta e protrattosi per dieci anni circa, affronta il tema del degrado umano imposto dalle cosiddette società progredite.



Peverelli e Bergogli



# Arturo Carmassi

**Lucca, 2 luglio 1925**

**Empoli, 27 gennaio 2015**

Studia a Torino dove segue i corsi della "Scuola del paesaggio di Fontanesi" e dell'Accademia Albertina.

Nel 1952 si trasferisce a Milano dove stringe rapporti con Gino Ghiringhelli, proprietario della galleria "Il Milione" che diventa il suo mercante.

Il suo linguaggio del primo periodo è incentrato su una personale ricerca di astrazione formale.

Alla metà degli anni '50 Carmassi sviluppa un forte interesse per la scultura e nel decennio che va dal '55 al '65 la sua attività di scultore prende sempre più spazio, dando vita ad opere di grandi dimensioni.



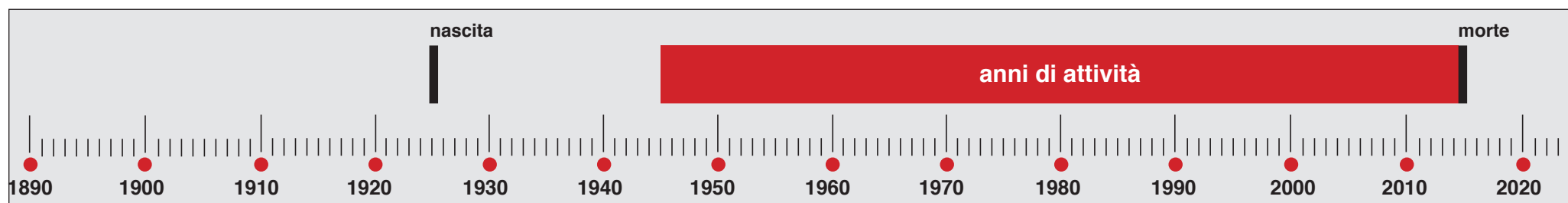
Carmassi e Piccoli al Jamaica - 1955,  
foto Ugo Mulas



Peverelli



Tadini e Carmassi con pipa







Crippa appassionato di acrobazia aerea

# Roberto Crippa

**Monza**, 7 maggio 1921

**Bresso**, 19 marzo 1972

Diplomatosi in arte nel 1947/1948 all'Accademia di Brera (dove incontrò Aldo Carpi, Carlo Carrà e Achille Funi), partecipò l'anno successivo alla Biennale di Venezia, ed espose opere alla Triennale di Milano. A seguito dell'amicizia con Lucio Fontana, fu uno dei firmatari del terzo "Manifesto dello Spazialismo" del 1950. Nel 1951 partecipò anche al "Manifesto dell'Arte Spaziale".

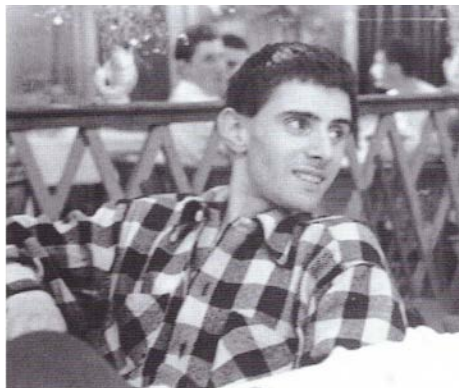
L'opera di Crippa all'inizio degli anni cinquanta si incentrava attorno a serie di dipinti detti Spirali, di carattere geometrico e astratto.

L'uso di materiali originali nel 1960 sfociò nella produzione di opere in amianto, sughero, carta di giornale e velina, unite con diversi materiali e colori.



Milano, bar Jamaica - da sin: Ceretti, Crippa e Somarè





# Sergio Dangelo

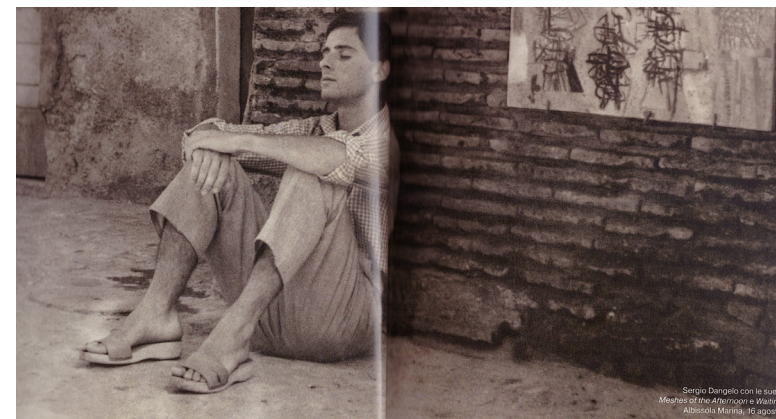
**Milano**, 19 aprile 1932

**Milano**, 4 gennaio 2022

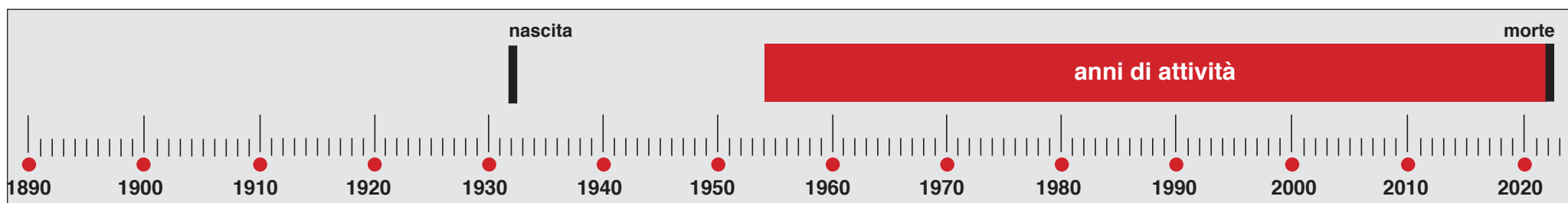
A partire dal 1954 partecipa al Movimento di Pittura Nucleare e nel 1957 firma, con Colucci, Piero Manzoni, Sordini e Verga, "Il manifesto per la pittura organica" e redige il "Manifesto di Albisola Marina" firmato dagli stessi artisti. L'anno successivo, con Luca (Luigi Castellano), Del Pezzo, Di Bello e Fergola, partecipa alla formazione di "Gruppo '58" di cui redige il manifesto. In Italia possiamo ricordare le sue partecipazioni alla Biennale di Venezia (1972 e 1978), alla Quadriennale di Roma (1972). Significativi sono anche l'ospitalità allo Stedelijk Museum di Amsterdam (1969) l'invito alla Biennale Internazionale di San Paolo del Brasile (1972) e al XXV Salone della Giovane Pittura di Parigi (1974). In Italia hanno scritto su di lui studiosi fra i più qualificati. Per citarne alcuni: Barilli, Caramel, Crispolti, Fagone, Menna, Sanguineti, Schwarz e Varga. **NOTA BIOGRAFICA** di Guido Biasi



da sin: un amico, Carla Bordoni Dangelo, Wilfredo Lam e Sergio Dangelo, Albisola



Sergio Dangelo con le sue opere *Meshes of the Afternoon* e *Waiting for the Sun*, Albisola Marina, 16 agosto 1958





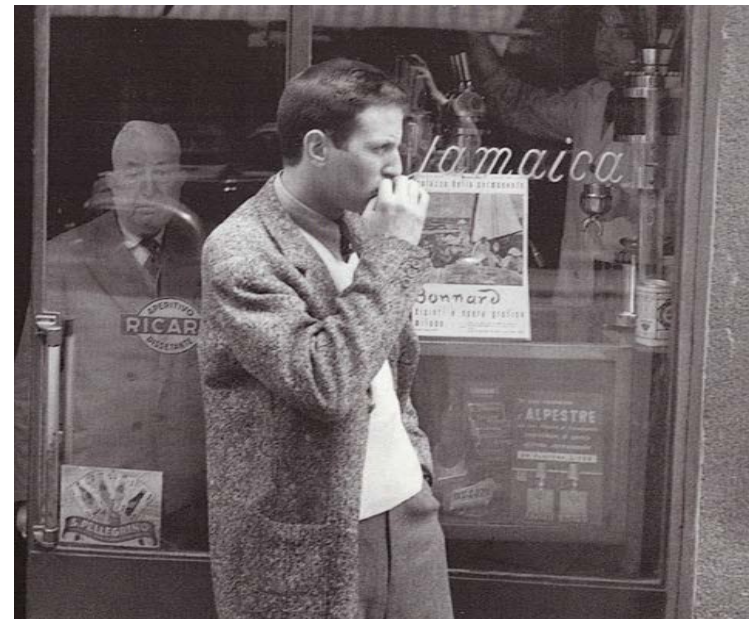


# Gianni Dova

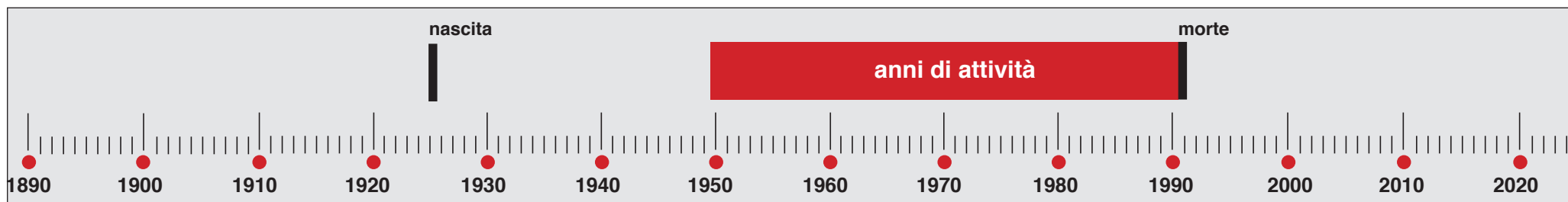
**Roma**, 8 gennaio 1925

**Pisa**, 14 ottobre 1991

Dal 1942 frequentò il Liceo Artistico di Brera con l'intenzione di passare poi alla Facoltà di Architettura del Politecnico. Ma la guerra modificò i suoi progetti, conobbe e frequentò gli artisti che si riunivano nei caffè letterari e che avevano tra gli altri come punto di riferimento il giornale edito da Ernesto Treccani, *Corrente*. Insieme a loro riconobbe l'importanza dell'opera di Pablo Picasso: *Guernica* come simbolo della lotta degli artisti contro la barbarie. Nel 1946 aderì al manifesto del Realismo Oltre *Guernica*. Nel 1947 aderì al Movimento Spazialista con Lucio Fontana, Roberto Crippa, Giorgio Kaiserlian, Beniamino Joppolo, Milena Milani, Antonio Tullier, Sergio Dangelo, Carlo Cardazzo, Cesare Peverelli, GianCarozzi. Dova fu tra i protagonisti di questo movimento cresciuto intorno alla Galleria del Naviglio di Carlo Cardazzo e ne firmò diversi manifesti. Aderì in seguito, al movimento della pittura nucleare con Enrico Baj e Sergio Dangelo.



Dova al bar Jamaica 1953-54







# Agenore Fabbri

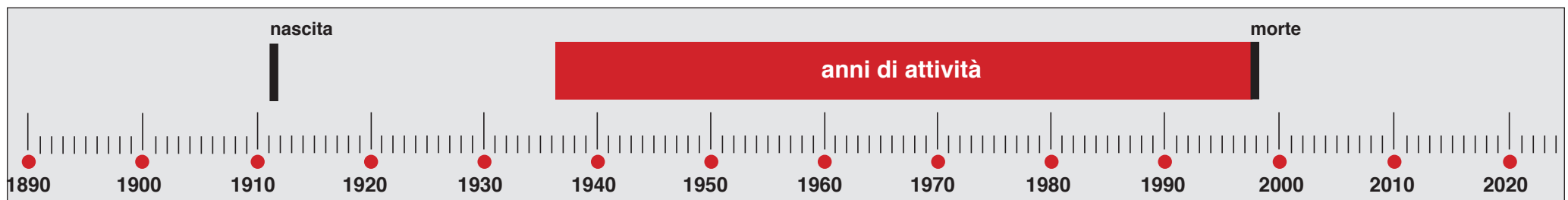
**Quarrata, 20 maggio 1911**

**Savona, 7 novembre 1998**

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze, città in cui si forma frequentando abitualmente l'alveo culturale del Caffè Le Giubbe Rosse, punto di ritrovo degli ermetici (Eugenio Montale, Carlo Bo e altri). Qui entra in contatto con il pittore Ottone Rosai e il poeta Mario Luzi. Nel 1930 incomincia a modellare e a cuocere terre e cinque anni dopo si trasferisce ad Albisola dove, assumendo da principio il ruolo di operaio modellista presso la manifattura di ceramiche La Fiamma, prosegue il suo apprendistato e intraprende un lavoro a soggetto della figura umana e animale con una forte carica espressionista che inserisce il colore e nuove soluzioni come la "riflessatura" nella terracotta. Il suo lavoro è di genere narrativo con evidenti caratteri espressionisti. Subito dopo la guerra, che ha segnato per sempre la sua sensibilità, la sua opera si incanala verso una esasperata drammaticità espressiva. Agenore Fabbri è inoltre autore di numerose opere monumentali.



Lucio Fontana e Agenore Fabbri sulla spiaggia di Albisola, 1935 circa





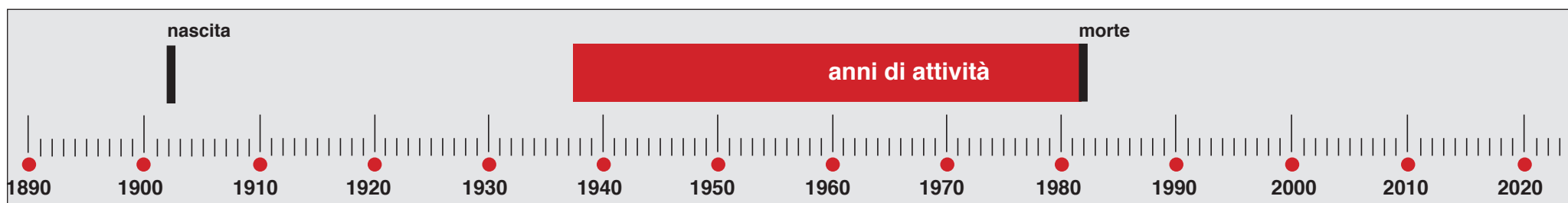
# Wilfredo Lam

**Sagua la Grande, Cuba, 8 dicembre 1902**

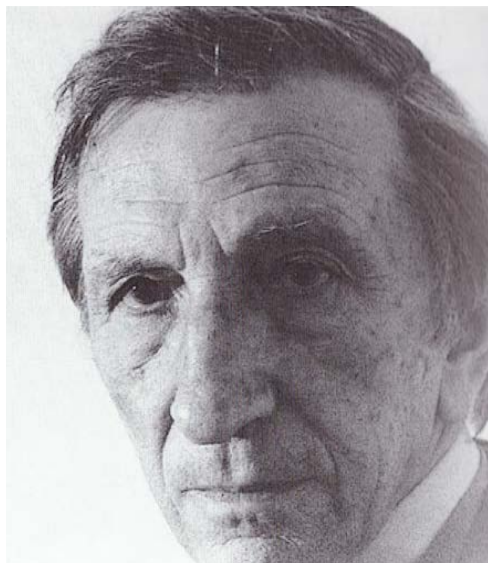
**Parigi, 11 settembre 1982**

Pittore cubano che nel 1938 conobbe Pablo Picasso ed ebbe modo di conoscere gli amici del pittore. Nel 1941 lasciò l'Europa per Cuba con André Breton.

Pioniere della pittura interculturale, ha combinato il modernismo occidentale con il simbolismo africano e caraibico, creando un linguaggio stilistico personale e singolare. Sempre in sintonia con i movimenti d'avanguardia del suo tempo, Lam è stato riconosciuto come un surrealista, a stretto contatto con gli Immaginatisti Russi, Phases e il gruppo CoBrA. Attraverso la sua esplorazione della diversità dei mezzi artistici, l'artista cubano ha preso a cuore i problemi sociali, politici e culturali del suo paese e del mondo. Wilfredo Lam passava lunghi periodi ad Albissola Marina, talvolta da solo, altre volte con la moglie (la pittrice svedese Lou Laurin), ospitando grandi personalità. Per Albissola Marina, che ha intitolato una piazza a suo nome, Lam ha anche eseguito un disegno per la realizzazione di un mosaico della Passeggiata degli artisti.







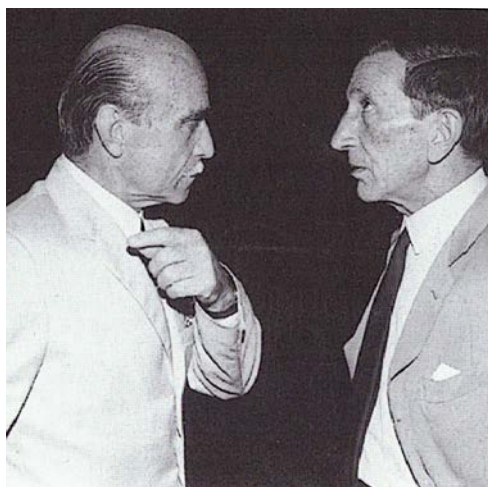
# Mauro Reggiani

**Nonantola**, 11 agosto 1897

**Milano**, 20 maggio 1980

Pioniere dell'astrattismo in Italia assieme a Alberto Magnelli, Enrico Prampolini, Atanasio Soldati. Nel 1920 si iscrive al Regio istituto di belle arti di Firenze. A Parigi, dove si reca nel 1926 e nel 1930, conosce Vassily Kandinsky, Alberto Magnelli, Jean Arp e Max Ernst. È in questo periodo che la sua arte matura un cambiamento dalla pittura accademica verso l'astrattismo.

Partecipa alle maggiori rassegne nazionali ed estere fino alla forzata parentesi di inattività a causa del secondo conflitto bellico. A guerra finita ritorna a Milano ed espone con il gruppo di Gillo Dorfles, Bruno Munari, Mario Radice, Manlio Rho e Atanasio Soldati.



Fontana e Reggiani

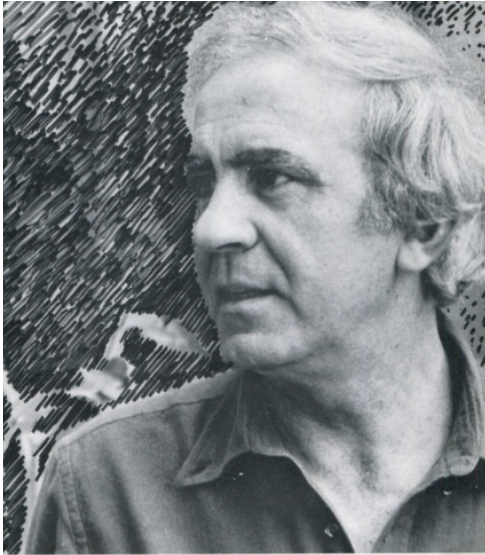


Reggiani, Bordini, Radice, Peverelli, Dova, Capogrossi, Baldessari, 1953



Mucchi, Reggiani, Birolli e Capogrossi al premio Graziano 1953





# Mario Rossello

**Savona**, 8 dicembre 1927

**Milano**, 14 dicembre 2000

Ceramista, pittore e scultore.

Dopo un inizio figurativo post cubista si avvicina alla pittura astratta, nei primi anni '50 frequenta Milano e i suoi artisti. Partecipa nel 1957 alla mostra presso la Galleria San Fedele di Milano "ARTE NUCLEARE" insieme a Baj, Bemporad, Bertini, Dangelo, Yves Klein, Piero Manzoni, Arnaldo Pomodoro, Giò Pomodoro, Sordini, Verga, Jorn e Vandercam. Sul finire degli anni '60 prende una strada più astrattista e sul finire degli anni '70 si dedica allo studio che lo ha più caratterizzato, gli Alberi. Aderisce alla corrente Nuova Figurazione.



*"Ad Albissola i pescatori, il fruttivendolo, il panettiere e il droghiere parlano odi arte e di artisti famosi nel mondo con una confidenza che deriva dalla consuetudine antica di trovarseli vicini tutte le estati. Albissola è un paese dove un artista si trova subito a casa"*

*Mario Rossello*

